

Verbale della Seduta Consiliare “permanente” del 20 marzo 2020 – n. 56

L'anno 2020, il giorno 20 del mese di marzo, alle ore 9.30 si è riunito il Consiglio in seduta permanente ed in videoconferenza per deliberare sui seguenti capi all'ordine del giorno:

1. Emergenza Covid-19: discussione e determinazioni;

Si è riunito il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli nelle persone degli Avvocati:

Avv.	Antonio TAFURI	Presidente	Presente
Avv.	Giuseppe NAPOLITANO	Consigliere Segretario	Presente
Avv.	Elena DE ROSA	Consigliere Tesoriere	Presente
Avv.	Dina CAVALLI	Vice Presidente	Presente
Avv.	Gabriele ESPOSITO	Vice Presidente	Presente
Avv.	Alfredo SORGE	Consigliere	Presente
Avv.	Gabriele GAVA	Consigliere	Presente
Avv.	Maria Giuseppina CHEF	Consigliere	Presente
Avv.	Immacolata TROIANIELLO	Consigliere	Assente
Avv.	Nathalie MENSITIERI	Consigliere	Presente
Avv.	Loredana CAPOCELLI	Consigliere	Presente
Avv.	Luigi APREA	Consigliere	Presente
Avv.	Patrizia INTONTI	Consigliere	Presente
Avv.	Eugenio PAPPÀ MONTEFORTE	Consigliere	Presente
Avv.	Giovanni CARINI	Consigliere	Presente
Avv.	Antonio VALENTINO	Consigliere	Presente
Avv.	Lucio CRICRI'	Consigliere	Presente
Avv.	Sabrina SIFO	Consigliere	Presente
Avv.	Ilaria CRISCUOLO	Consigliere	Presente
Avv.	Ilaria IMPARATO	Consigliere	Presente

Avv.	Pasquale ALTAMURA	Consigliere	Presente
Avv.	Luca ZANCHINI	Consigliere	Assente
Avv.	Giacomo IACOMINO	Consigliere	Presente
Avv.	Carminè FORESTE	Consigliere	Presente
Avv.	Hillary SEDU	Consigliere	Assente

Il Presidente dà atto che le comunicazioni della convocazione per la presente riunione sono state effettuate e ricevute da tutti i Consiglieri, per le vie brevi tramite messaggio sul canale WhatsApp nonché "Omissis". Il tutto in conformità a quanto stabilito nella precedente seduta consiliare del 4/3/2020.

Alle ore 9,30 il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Consiglio, in seduta permanente, nella riunione in videoconferenza del 20/3/2020, all'unanimità dei presenti, delibera quanto segue:

- Il Presidente riferisce che sono terminati i lavori preparatori dei Vademecum sulla trattazione delle udienze nel periodo di sospensione sia in ambito civile che nel settore penale e tiene a ringraziare i Consiglieri che si sono impegnati ed hanno prodotto testi di ottima fattura tecnica e di agevole consultazione sia per la struttura e la metodologia utilizzata (FAQ) e sia per la chiarezza e completezza espositiva. Il Consiglio si associa, approva integralmente i Vademecum e ne dispone la pubblicazione sul sito, autorizzando i Consiglieri anche alla diffusione
- Il Presidente riferisce della riunione tra i Presidenti del Distretto in data 19/3/2020, nella quale è emersa l'inattività dell'Unione Regionale in una fase, come quella attuale, che richiederebbe al contrario l'intervento dell'organismo costituito proprio per dare maggiore forza politica e armonizzazione alle iniziative degli Ordini campani. Il Consiglio, preso atto che l'Unione Regionale non si riunisce dal lontano 5/9/2018, ritiene che sia necessaria la convocazione urgente dell'Unione al fine di provvedere al rinnovo delle cariche, attualmente in regime di prorogatio, per formulare e presentare istanze di sostegno per l'Avvocatura (rivolte al Governo, a Cassa Forense, al CNF e a OCF) nonché per promuovere la stipula di protocolli d'intesa unitari e conformi per l'attività giudiziaria da svolgere nel periodo

emergenziale. Si delega il Presidente a concordare con gli altri Presidenti del Distretto, in rappresentanza dei rispettivi Ordini, le iniziative volte alla convocazione dell'Unione e alla ripresa delle sue attività

- In merito alla situazione di grave crisi economica già in atto e in via di sicuro peggioramento a causa della pandemia da COVID-19, delibera quanto segue:

Considerato che:

- l'emergenza epidemiologica in corso ha determinato il blocco totale del sistema economico nazionale, con l'unica eccezione dei servizi essenziali;

- i lavoratori autonomi sono innegabilmente i più danneggiati dalla inattività dei meccanismi economici in quanto, per definizione, non percettori di stipendi o indennità;

- il decreto legge "Cura Italia" n.18/2020 del 17.3.2020, nel prevedere misure straordinarie di ammortizzazione sociale per i lavoratori, ha escluso i professionisti "ordinistici" non iscritti all'INPS (o alla Gestione Separata INPS) in quanto soggetti alle discipline e agli istituti previsti dalle casse previdenziali privatizzate;

- soltanto con l'art. 44 del DL 18/2020 è stato istituito il "Fondo per il reddito di ultima istanza", prevedendosi il limite di spesa di 300 milioni di euro e la necessità di adottare decreti attuativi entro 30 giorni al fine di stabilire priorità e modalità di attribuzione nonché la quota del limite di spesa (di 300 milioni di euro) da destinare "in via eccezionale";

- la misura di cui al precedente capoverso riveste con tutta evidenza i caratteri della inadeguatezza e della irrisorietà dell'intervento, da molti commentatori - si deve aggiungere: a buon ragione - ritenuto addirittura offensivo nei confronti del mondo professionale ordinistico;

- peraltro, anche l'indennità di 600 euro prevista per i lavoratori dipendenti e gli autonomi iscritti alla GS INPS, di cui si vocifera l'estensione ai professionisti ordinistici, risulterebbe una misura pressoché irrilevante a fronte del lungo periodo di stasi lavorativa e di mancato guadagno che senza ombra di dubbio caratterizzerà la vita di tali liberi professionisti;

- deve aggiungersi che, nella facile previsione di questo Consiglio dell'Ordine, si va incontro ad un periodo nel quale la maggior parte degli Avvocati non percepiranno compensi (o ne percepiranno in misura del tutto insufficiente) anche dopo la cessazione del regime di sospensione dei termini di cui all'art. 83 DL 18/2020, che obbligherà al rispetto delle scadenze processuali al fine di evitare preclusioni e decadenze;

- le Casse previdenziali privatizzate hanno patrimoni e redditività molto differenziati fra loro con la conseguenza che è molto probabile che anche fra le singole categorie di professionisti ordinistici si creeranno profonde e ingiustificabili disparità di trattamento per la diversa incidenza ed efficacia delle misure di sostegno che saranno approvate da ciascun Ente previdenziale;

- nel caso della Cassa Forense, l'Avvocatura sta chiedendo al proprio Ente previdenziale l'adozione di misure di varia natura che, al momento, ancora non sono state approvate per la necessità sia di seguire gli iter regolamentari e sia di verificare la sostenibilità di ciascun intervento rispetto alla legislazione statale di settore;

Tenuto conto che

- l'eccezionalità dell'evento epidemiologico che sta colpendo il nostro Paese e delle sue ricadute economiche è per unanime giudizio anche degli esperti economisti incomparabile anche rispetto al secondo dopoguerra;

- la gravità della situazione rischia di condurre alla povertà e all'indigenza larghe fette della popolazione italiana e, fra queste, gran parte degli Avvocati – e dei professionisti autonomi – privi di qualsiasi forma di tutela da parte dello Stato, al quale sono fieri di appartenere e al quale dedicano quotidianamente la propria professione fornendo un determinante contributo al PIL e alla fiscalità generale;

- è necessario che lo Stato adotti misure serie, concrete ed efficaci per aiutare anche gli Avvocati – e i professionisti ordinistici – a superare le inaudite e inedite gravissime difficoltà conseguenti alla pandemia da COVID-19;

Tutto ciò premesso, ritenuto ancora che i più urgenti e principali campi di intervento dello Stato a sostegno dei professionisti debbano compiersi sul piano della fiscalità prima ancora che su quello della distribuzione di indennità una tantum inadeguate e quasi “dimostrative”,

delibera

Nel riportarsi al documento congiunto a firma dei Presidenti degli Ordini degli Avvocati di Roma, Milano, Napoli e Palermo e chiedere, pertanto, l'adozione di tutte le misure quivi precisate (ivi compresa la chiesta parificazione dei liberi professionisti alle PMI con riconoscimento delle misure previste per queste ultime), il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli chiede i seguenti interventi immediati:

- prevedere la deducibilità integrale di tutte le spese documentate per motivi professionali (ivi incluse spese per acquisto o locazione di beni strumentali quali auto, hardware e software, canoni locatizi, mutui ecc.), di salute per sé e per i

familiari (prossimi congiunti) e di istruzione e formazione scolastica e professionale per sé e per i prossimi congiunti, almeno per l'anno 2020;

- aumentare la fascia del regime fiscale forfetario con eccezionale diminuzione dell'aliquota, almeno con riferimento all'anno 2020;

- ridurre la percentuale della ritenuta d'acconto, almeno per l'anno 2020;

- riguardo gli interventi nei confronti delle Casse Previdenziali privatizzate, abrogare o consentire la deroga per il 2020 e il 2021 di tutti i limiti di equilibrio di bilancio e di sostenibilità attualmente fissati nella irrealistica scadenza di 50 anni. Si comunichi al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e Finanze, al Ministro della Giustizia e al Ministro del Lavoro.

Si comunichi altresì, per conoscenza e per quanto di competenza, alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense.

Si comunichi, infine, al Consiglio Nazionale Forense, all'Organismo Congressuale Forense, all'Unione Regionale dei Fori della Campania e ai Consigli dell'Ordine del Distretto di Napoli.

- Il Presidente riferisce che è pervenuto un verbale di riunione in data 18/3/2020 dei magistrati della Settima Sezione Civile del Tribunale di Napoli ed un successivo verbale del 20/3/2020 (Prot. Pres. 6/20) che, per i contenuti e per le forme, meritano attenzione e disamina. Aggiunge che, dopo la lettura del verbale del 18/3/20, è stata prontamente contattata la Presidente del Tribunale per rilevare i motivi di doglianza verso il documento e che dopo tale rilievo la Settima sezione ha indetto la seconda riunione del 20 marzo. Letti i verbale, il Consiglio, all'unanimità dei presenti, delibera quanto segue:

Si premette che il Consiglio apprezza e condivide la espressa intenzione di “evitare la paralisi totale e l'accumularsi di ritardi” nelle procedure concorsuali ma ritiene non condivisibile il metodo seguito dalla Sezione. Infatti, senza alcuna interlocuzione con l'Avvocatura, sono state adottate misure organizzative che, pur impattando con le funzioni difensive, non tengono in alcun conto il ruolo degli avvocati. Sarebbe stata necessaria, e non semplicemente opportuna, una preventiva consultazione, anche per confrontare le idee con la pratica quotidiana degli avvocati e non soltanto con le esigenze delle Cancellerie e dei curatori. Va aggiunto, peraltro, che dei verbali è stata disposta la comunicazione “immediata” ai curatori, facendo ricorso a mailing list interne e non ufficiali, mentre è stata “autorizzata” la trasmissione agli ordini professionali solo “per la divulgazione”. Quanto precede costituisce un vero e proprio vulnus al ruolo istituzionale del Consiglio dell'Ordine, cui la legge 247/12 riconosce la natura di ente pubblico rappresentativo della categoria forense e che, ai sensi dell'art. 83 co. 3 del DL 18/202, va obbligatoriamente sentito prima dell'adozione dei

provvedimenti di gestione dell'attività giudiziaria nel periodo compreso tra il 16 aprile e il 30 giugno 2020.

Per i motivi che precedono, si dà mandato al Presidente dell'Ordine di inviare missiva al Presidente della Settima Sezione Civile al fine di rappresentare la contrarietà di questo Consiglio sul metodo adottato nell'adozione delle misure organizzative e sulle forme, anche comunicative, utilizzate.

Nel merito, e con particolare riguardo al verbale del 18/3/2020 rimasto in parte qua immodificato dal successivo verbale del 20/3/2020, si evidenzia che le disposizioni relative alla possibilità di svolgimento da remoto dei procedimenti prefallimentari, delle udienze di verifica e di quelle di approvazione del conto di gestione, pur facendo riferimento alle “*eventuali decisioni gestorie del Sig. Presidente del Tribunale*”, non sembrano assicurare allo stato il necessario intervento delle parti e dei loro difensori. Vi sarebbe bisogno, pertanto, di precisazione al riguardo e di una specifica regolamentazione sulle modalità che si intendono adottare per la celebrazione delle udienze a distanza nel rispetto del contraddittorio e con la garanzia della effettiva partecipazione dei creditori e degli avvocati.

Senza escludere che, con riferimento alle attività di Cancelleria e dei curatori, non si ha alcun riguardo alla impossibilità, in questo periodo, per gli avvocati di accedere agli atti e ai fascicoli.

- Sulla nota Prot. 2745/2020, avente ad oggetto il progetto REC presentato dall'Università degli Studi Vanvitelli per il contrasto e la prevenzione contro la violenza sui bambini e sulle donne, dopo ampia disamina e discussione, il Consiglio delibera l'adesione e autorizza il Presidente a comunicare il partnerariato con l'invio della letter of support allegata alla richiesta, con riferimento alle attività di cui ai punti 1-6-7-8-9 quivi indicati.

La seduta è tolta alle ore 12:00.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Avv. Giuseppe Napolitano

IL PRESIDENTE

Avv. Antonio Tafuri